

TESTO DELLA RELAZIONE

Trovo davvero molto difficile parlare della mia esperienza al Fashion Institute of Technology perché è stata così bella e così intensa che non sono ancora riuscita a riorganizzare nella mia mente tutti i piccoli tasselli che l'hanno resa così speciale.

Parto a parlare di New York che è una città unica, speciale, magica, dotata di un fascino a cui è davvero difficile sottrarsi.

Gli spazi, le proporzioni, i mondi così diversi tra loro che convivono nelle stesse strade o quartieri. Una città ricca di ispirazioni, vitale, in continuo movimento e trasformazione, è davvero difficile ma allo stesso tempo molto stimolante cercare di stare al passo con tutto ciò che avviene intorno a te.

Ho vissuto questi mesi a NY nel modo più intenso possibile, l'università ha occupato gran parte del mio tempo ma ho cercato di non trascurare anche ciò che la città offriva al di fuori delle mura del FIT. Credo di aver vissuto non al 100% ma al 1000% non rinunciando a nulla anche a discapito della salute fisica (totale assenza di sonno), però si vive una volta sola e un'esperienza del genere è unica e irripetibile per cui merita sfruttarla al massimo.

L' ALLOGGIO

Il dorm che avevamo scelto era il Kaufman, la struttura più nuova e moderna tra le altre possibili soluzioni di alloggio al FIT e di cui sono rimasta soddisfatta.

Il Kaufman si trova sulla 31st strada tra la 9th e la 10th avenue a circa dieci minuti a piedi di distanza dal FIT.

Nel caso in cui le lezioni finissero tardi oppure ci sia bisogno di fermarsi a lavorare la notte è stato istituito un servizio shuttle che collega il FIT con il Kaufman dalle 20 alle 5 di mattina ogni 30 min; consiglio di sfruttare il servizio in tarda notte se si è da soli perché è davvero molto comodo e sicuro.

Il Kaufman è una struttura moderna con un ristretto servizio di vigilanza, che caratterizza un pò tutti gli edifici dell'università; ci sono guardie all'ingresso e si entra solo in possesso del tesserino universitario, non si possono introdurre alcolici e non si può fumare. Anche le visite sono regolate e registrate all'ingresso.

All'interno dell'edificio sono presenti una palestra, la lavanderia, un'aula computer e un'aula-lavoro con alcune macchine da cucire (nel caso ci sia bisogno di finire qualcosa) e ampi tavoli su cui disegnare o lavorare.

La mia camera era una doppia all'undicesimo piano con una fantastica vista sulla "city".

Le stanze sono fornite esclusivamente degli elementi di arredo basilari: letto, armadio, cassettoni e comodino, sedia e scrivania, oltre logicamente alla cucina con frigorifero. Ogni altro elemento è da acquistare e vi consiglio di andare al K-mart, poco distante dal dorm e decisamente economico.

La mia "roommate" era una ragazza americana con cui mi sono trovata davvero benissimo: gentile, educata, sempre disponibile. Solo all'inizio sono rimasta un pò spiazzata dal modo un pò individualista con cui gli americani affrontano la convivenza, ma poi una volta entrata nella loro ottica ci si abitua facilmente al diverso approccio relazionale.

Consiglio vivamente di stare in camera con americani perché è il modo migliore per conoscere nuove persone, nuove culture, modi di vivere e fare anche pratica con la lingua.

FIT

Sono arrivata a NY con i miei quattro compagni del Politecnico una settimana prima dell'inizio delle lezioni e un giorno prima dell'ingresso nel dorm.

La prima settimana a NY si è aperta con un Workshop finalizzato all'apprendimento delle conoscenze basilari utili per affrontare le classi di drappeggio.

Quest'esperienza, unita a quella fatta precedentemente in Italia nel primo semestre, si è rivelata davvero utile a dare a ciascuno di noi i primi strumenti per affrontare in modo più sicuro e tranquillo alcuni dei corsi inseriti di default nel nostro piano di studi.

Un elemento molto importante da sottolineare è che l'approccio del FIT è assolutamente pratico e artigianale mentre l'aspetto progettuale è spesso messo da parte, per questo bisogna essere mentalmente elastici nel sapersi adattare ad un tipo di lavoro completamente diverso da quello del Politecnico.

Il FIT è un' università davvero diversa e lontana dalla mentalità italiana: la struttura è aperta 24h su 24, ogni aula è una sorta di laboratorio con manichini, macchine da cucire e ferri da stiro. Nelle aule si può accedere e lavorare fino alle 2 di notte. Per poterle utilizzare al di fuori delle ore di lezione è necessario essere almeno in due persone e registrarsi all'ingresso.

Un servizio davvero molto utile anche perché è praticamente sottinteso che ci sia da lavorare molto anche la notte.

LEZIONI

I corsi frequentati al FIT devono avere un minimo di 12 crediti, il mio piano di studi era costituito da sei corsi per un totale di 13 crediti. Inizialmente oltre ai corsi previsti nel piano di scambio avevo aggiunto due corsi a scelta, ma dopo la prima settimana ho capito che sarebbe stato davvero impossibile seguire sette corsi così pratici e impegnativi per questo ho richiesto di togliere, seppur a malincuore, un corso a scelta.

_DRAPING IV_ADVANCED TECHNIQUES

Corso di drappeggio per alta moda.

Il tutto ruota principalmente intorno alla realizzazione del progetto finale che consiste nel creare un abito ispirato ad uno stilista, quest'anno era Valentino, ma ogni anno cambia.

Alla fine del corso si tiene una grande esposizione in cui vengono selezionati solo alcuni abiti per ciascuna classe di draping IV. Lo sviluppo di questo capo è seguito da un critico, esterno al FIT, a cui è affidato il compito di selezionare un solo abito per ogni sezione a cui è appunto riconosciuto "il premio della critica".

Oltre alla realizzazione del "term garment", il corso fornisce nozioni relative ad alcune costruzioni sartoriali di alta moda che vengono applicate su uno o due, (a discrezione della docenza) ulteriori abiti da sera.

Il corso è abbastanza impegnativo e richiede pazienza e precisione. La mia docente era

molto disponibile e ci lasciava davvero liberi di esprimere ciò che volevamo, lasciando spazio alla creatività.

_DRAPING III_SOFT SILHOUETTES

Il corso è incentrato sull'apprendimento della costruzione di alcuni capi base realizzati con tessuti morbidi e leggeri come satin, taffetà, chiffon, organza...

La docente aveva un metodo di insegnamento davvero molto valido e utile soprattutto per chi, come noi italiani, aveva solo poche nozioni base di drappeggio.

Le prime lezioni erano incentrate sul drappeggio dei capi base a manichino con la tela da modelli; la docente spiegava in modo chiaro i passaggi costruttivi poco per volta e lasciava poi il tempo agli studenti di ripetere ogni cosa e di restare al passo.

Una volta finiti i capi base si passava alla fase creativa: ciascuno di noi doveva drappeggiare un capo di nostra creazione per ciascuno dei capi base presentati.

Il progetto finale consisteva poi nella realizzazione di un capo o di un outfit creativo che presentasse almeno due delle costruzioni base spiegate nel corso.

Ho trovato le lezioni interessanti, utili, molto istruttive e anche divertenti. La docente si è sempre rivelata disponibile ad aiutare e a seguirci passo per passo. Grazie a lei mi sono davvero avvicinata all'arte del drappeggio dove ho potuto giocare e famigliarizzare con i tessuti e con le forme del corpo.

_DIGITAL FLAT AND SPECS

Il corso insegna a realizzare disegni tecnici (piatti) e schede professionali con misure dei capi e lo sviluppo taglie ad essi relativi. I programmi utilizzati sono Adobe Illustrator ed Excell per cui non ho riscontrato nessuna particolare difficoltà.

Il corso è stato semplice e piacevole grazie ad un docente davvero simpatico, professionale e disponibile. L'unica nota negativa che posso sottolineare è che forse è stato il corso meno utile per noi che sapevamo già usare questi programmi.

Alla luce però dell'impegno che richiedevano tutte le altre classi avere nel piano di studi questo corso ci ha permesso di "respirare" un pò di più.

_FASHION ART AND DESIGN IV

L'intero corso è orientato alla realizzazione di un Portfolio di collezione primavera/estate ed autunno/inverno.

L'impostazione è molto simile al laboratorio di metaprogetto ma il tutto molto più accelerato e con particolare attenzione alla resa grafica dei figurini e dei capi di collezione.

Credo che questo corso sia stato davvero utile poiché mi ha fornito gli strumenti e le tecniche per ottenere una buona resa grafica dei miei figurini di moda. Non avendo grosse competenze ed abilità in materia ho potuto davvero vedere i progressi e i miglioramenti dai primi disegni fino a quelli definitivi.

Anche in questo corso ho avuto la fortuna di trovare una docente davvero competente e disponibile.

_MODEL DRAWING FOR FASHION DESIGN

Disegno dal vero del corpo umano finalizzato a figurini di moda.

Le lezioni erano molto rilassanti, la modella posava in classe con diversi outfit con sottofondo musicale.

_BLOCKING TECHNIQUES FOR HAT

Il mio unico corso a scelta: interessante, divertente, che regala davvero grosse soddisfazioni.

All'interno del corso ho realizzato tre cappelli in feltro e tre in paglia. Gli strumenti e i materiali necessari per realizzare cappelli è obbligatorio e piuttosto costoso.

A questo proposito sottolineo che le spese per il materiale scolastico sono molto alte, praticamente ogni giorno c'è bisogno di comprare qualcosa di nuovo per cui vale la pena ragionare anche sulle spese relative ai costi dei corsi a scelta e agli ingombri degli artefatti prodotti. Ammetto che al momento di partire la cappelliera con i miei sei cappelli era davvero una cosa di cui avrei fatto volentieri a meno visto che i bagagli erano già aumentati esponenzialmente a causa di tutto il materiale e i progetti realizzati per gli altri corsi.

CONCLUSIONI

Il mio giudizio globale non può che essere positivo in tutti i sensi: abbiamo ricevuto una bellissima accoglienza al FIT e i docenti si sono dimostrati sempre disponibili, gentili e aperti ad assecondare ogni nostra richiesta o bisogno di aiuto. Anche i nostri compagni si sono sempre resi disponibili ad offrirci sostegno e consigli.

Non ci sono dubbi sul fatto che il FIT sia un istituto davvero impegnativo, che soprattutto per noi che veniamo da una formazione diversa, sia davvero difficile ingranare i ritmi così serrati e rimanere al passo con tutte le diverse classi. Abbiamo imparato a destreggiarci con i tempi ma anche ad affrontare il lavoro con più pazienza, facendo alcune rinunce ma ottenendo anche grandi soddisfazioni e riconoscimenti.

Come italiani abbiamo sempre goduto di un occhio di riguardo e questo ci ha permesso di condividere con docenti e compagni il nostro diverso tipo di approccio progettuale e allo stesso tempo abbiamo appreso i trucchi e le basi dell'aspetto più tecnico e pratico di un progetto.

I segreti per fare un'esperienza di questo tipo sono sicuramente: passione per il design, determinazione, grande spirito di adattamento, apertura mentale, instancabilità, nervi saldi e indipendenza nel senso di essere pronti a vivere e affrontare ogni tipo di problema o situazione da soli.

Credo sia davvero molto importante poter vantare una duplice formazione di questo tipo che permette di formare una figura professionale più competente e completa.